

atto forti conflittualità²²⁷ anche nel quartiere Mercato.

NAPOLI-AREA OCCIDENTALE

(Municipalità 9 e 10: Soccavo, Pianura, Bagnoli e Fuorigrotta)

A Soccavo e nel Rione Traiano operano con continuità i sodalizi GRIMALDI e SCOGNAMILLO, dediti prevalentemente a estorsioni, gestione delle scommesse clandestine e traffici di stupefacenti.

Nel semestre - oltre a rilevare la scarcerazione di un qualificato esponente della famiglia SCOGNAMILLO ed una forte attività di contrasto delle Forze di polizia nei confronti dei GRIMALDI - sono stati registrati episodi intimidatori, quali l'incendio di un manufatto edilizio di pertinenza di un supermercato e l'esplosione di quattro colpi d'arma da fuoco all'indirizzo della porta d'ingresso di un negozio.

Inoltre, a conferma delle capacità militari delle organizzazioni operanti in quest'area, il 22 giugno 2011 la Polizia di Stato ha effettuato il sequestro di un arsenale²²⁸ occultato in un'abitazione del Rione Traiano.

Nel quartiere Pianura si rileva la presenza del clan LAGO, interessato nel tempo da diverse disarticolazioni investigative e giudiziarie. Da ultimo, il 14 gennaio 2011 il G.I.P. presso il Tribunale di Napoli ha condannato vari esponenti del clan a molti anni di reclusione, perché ritenuti responsabili, a vario titolo, di un omicidio perpetrato nel 2000 nell'ambito della faida che li vide contrapposti ai MARFELLA per il controllo delle attività illecite in quel quartiere. Lo stesso quartiere, nel semestre, è stato inoltre interessato dall'arresto di un pregiudicato di Pianura operato il 20 giugno 2011 dalla Polizia di Stato di Napoli, poiché trovato in possesso di due pistole con matricola abrasa e numerose cartucce.

Nello scenario camorristico del quartiere Bagnoli, ivi comprese le zone di Agnano e Cavalleggeri di Aosta, si collocano le attività delittuose del clan D'AUSILIO che,

227 Le dinamiche di scontro hanno dato origine alle seguenti condotte violente e intimidatorie registrate in questa vasta area centrale della città:

- il 1.1.2011, tra Corso Garibaldi e Via Santa Maria del Pianto, persone non identificate hanno esploso numerosi colpi d'arma da fuoco in direzione di alcuni esercizi commerciali, di una filiale del Banco di Napoli e degli Uffici della Commissione Tributaria di Napoli;
- l'8.1.2011, un incensurato è stato ferito a colpi d'arma da fuoco in zona Ferrovia;
- il 22.2.2011, in zona Arenaccia, un pregiudicato, ex appartenente al clan camorristico dei MISSO, è stato ucciso a colpi d'arma da fuoco esplosi a distanza ravvicinata;
- il 30.5.2011, all'interno del "Mercato Caramanico" nel quartiere Poggioreale, un incendio di origine dolosa appiccato alla sede della Polizia Municipale ivi distaccata, ha distrutto gli archivi e gli uffici dell'antabusivismo commerciale;
- il 10.6.2011, nel quartiere San Carlo Arena, due persone sono state gravemente ferite da numerosi colpi d'arma da fuoco, sparati a distanza ravvicinata da alcuni giovani che transitavano a bordo di due ciclomotori;
- l'11.6.2011, a Poggioreale, un esponente della famiglia MAZZARELLA è rimasto ucciso nel corso di un agguato, tesogli da alcuni ignoti malviventi;
- il 13.6.2011, in zona San Carlo Arena, la sede di un'impresa è stata danneggiata da un incendio di origine dolosa;
- il 22.6.2011, ignoti hanno incendiato l'autovettura privata del comandante della Sezione Operativa della Polizia Municipale "San Lorenzo". L'evento andrebbe collegato all'incendio che, il 30 maggio precedente, ha distrutto alcuni locali utilizzati dalla Polizia Municipale nell'area del "Mercato Caramanico" a Poggioreale.

228 Nel corso dell'operazione sono state sequestrate: una pistola Beretta modello 98 FS, calibro 9 x 21 con matricola abrasa; una pistola Smith & Wesson 357 Magnum; una pistola TCM 3 modello Combat, munita di adattatore calibro 45 con matricola abrasa; una pistola Beretta calibro 6.35, 100 cartucce di vario calibro; un caricatore con 4 cartucce; un caricatore vuoto; 5 coltelli a serramanico con lame di diversa lunghezza; 3 telefoni cellulari.

nonostante il forte contrasto investigativo e giudiziario²²⁹ patito negli ultimi semestri, resta il clan egemone sull'intera area.

Tale incontrastato dominio sarebbe il risultato delle alleanze con potenti *famiglie* camorristiche napoletane, come quella dei LICCIARDI.

Nel quartiere **Fuorigrotta** si registra la presenza del clan BARATTO nonché il transito di alcuni esponenti dal clan BIANCO²³⁰ nelle fila dell'organizzazione ZAZO collegata da vincoli, anche di natura parentale, alla potente *famiglia* MAZZARELLA ed al vertice del clan PICCIRILLO.

NAPOLI-AREA ORIENTALE

(Municipalità 6: Ponticelli, Barra e San Giovanni a Teduccio)

Nel quartiere **Ponticelli** il riassetto organizzativo del clan SARNO - i cui esponenti di spicco anche in questo semestre hanno continuato a subire pesantissime condanne giudiziarie²³¹ - ha determinato la suddivisione in due gruppi distinti.

In particolare, da un lato un'aggregazione riconducibile alla vecchia *guardia* dei SARNO che ha stretto una solida alleanza con i MAZZARELLA, dall'altro il sodalizio²³² promosso da un latitante, che raggruppa tutti i pregiudicati del quartiere intenzionati ad interrompere i rapporti con i sodali dei vecchi boss della *famiglia* SARNO.

Nel semestre, il quartiere ha visto perpetrarsi l'uccisione di due pregiudicati, commessa rispettivamente il **2** e il **12 gennaio 2011**, le cui matrici non sono state ancora definite, ed ha registrato altri **episodi di natura violenta** che, pur non avendo provocato uccisioni, vanno ricondotti alle dinamiche di transizione in corso a Ponticelli²³³.

Nel quartiere **Barra** lo stato di detenzione di quasi tutti i vertici della *famiglia*

229 Il 16.3.2011, la IV Sezione della Corte di Appello di Napoli ha emesso una sentenza di condanna, ad anni dieci e mesi due di reclusione, nei confronti di un elemento di vertice della *famiglia* D'AUSILIO che, nel 2008, nel corso di una perquisizione, era stato trovato in possesso di un arsenale bellico costituito da armi semiautomatiche, munizioni e da una bomba a mano.

230 In tale contesto si rileva che il GIP presso il Tribunale di Napoli, il 21.1.2011, nell'ambito di un processo svoltosi con rito abbreviato a carico di ventisette persone coinvolte in un'inchiesta relativa ad un traffico di sostanze stupefacenti sull'asse Campania-Calabria, ha condannato vari pregiudicati contigui/appartenenti al gruppo criminale dei BIANCO.

231 Il 17.2.2011 la 2^a Sezione della Corte d'Appello di Napoli ha condannato per associazione per delinquere di stampo camorristico esponenti del clan SARNO, tra i quali la moglie dello storico capo clan. Inoltre, il 13.4.2011, la Corte d'Assise d'Appello di Napoli ha condannato un elemento di vertice della *famiglia* SARNO a sedici anni di reclusione per l'omicidio di un uomo vittima di uno scambio di persona, a San Giorgio a Cremano (NA).

232 Il 10.5.2011, i Carabinieri di Cercola hanno notificato l'O.C.C.C. n. 62763/2010 e n. 53724/10 RGIP, emessa il 7.12.2010 dal GIP del Tribunale di Napoli, nei confronti di quattro soggetti appartenenti a tale neosodalizio camorristico.

233 Nel solco di tali dinamiche:
 - il 11.4.2011, la Polizia di Stato ha sequestrato un bossolo e rilevato un foro di proiettile nella finestra dell'abitazione di un esponente del clan SARNO;
 - il 23.4.2011, il titolare di un esercizio commerciale è stato ferito da colpi di arma da fuoco esplosi da sconosciuti;
 - il 27.4.2011 ignoti hanno esploso diversi colpi di arma da fuoco all'indirizzo dell'abitazione della moglie di un noto camorrista alleato del clan SARNO;
 - il 7.5.2011, nel vano ascensore di un palazzo a Ponticelli, gli agenti della Polizia di Stato hanno rinvenuto e sequestrato, a carico di ignoti, tre pistole;
 - il 17.5.2011 due persone non identificate hanno esploso diversi colpi d'arma da fuoco nei confronti di un pregiudicato della zona agli arresti domiciliari;
 - il 21.6.2011, quattro uomini armati, giunti a bordo di due moto di grossa cilindrata, hanno esploso colpi di arma da fuoco contro un'autovettura del Commissariato di P.S. "Ponticelli", attingendone il portellone ed il vetro posteriore.

APREA²³⁴ ha determinato la rimodulazione dei rapporti di forza che, allo stato, protendono a favore del clan CUCCARO²³⁵.

Tuttavia, nella medesima area gravitano anche gli interessi delle *famiglie* ALBERTO, GUARINO e CELESTE che sfociano in dinamiche di scontro, come la sparatoria registrata il 1° gennaio 2011.

Anche nel quartiere **San Giovanni a Teduccio**, come in tutta l'area est della città di Napoli, si registra un'elevata criticità degli equilibri criminali derivante dai numerosi arresti che hanno disarticolato i gangli operativi del clan REALE²³⁶. Tali arresti hanno contribuito indirettamente a consolidare la posizione del sodalizio D'AMICO che, allo stato, detiene il controllo del quartiere, beneficiando dell'alleanza con il potente clan MAZZARELLA.

In tale ottica vanno valutate una serie di **azioni violente**²³⁷ registrate nel semestre ai danni di appartenenti ai vari clan autoctoni.

Le logiche gangsteristiche in atto a San Giovanni a Teduccio sembra abbiano subito una momentanea attenuazione con l'operazione conclusa il **14 giugno 2011** dai Carabinieri del Comando Provinciale di Napoli, che hanno arrestato ventiquattro persone²³⁸ appartenenti al clan D'AMICO, in esecuzione di una misura cautelare emessa nell'ambito del procedimento penale n. 61746/10 RGNR, della DDA di Napoli.

Tuttavia solo quattro giorni dopo, e cioè in data 18 giugno, ad ulteriore conferma delle cennate tensioni in essere tra i clan di San Giovanni, sono stati arrestati due pregiudicati affiliati al clan REALE-RINALDI, che si muovevano nel quartiere armati di una pistola calibro 38 *special* con matricola abrasa e cinque cartucce. Uno degli arrestati è stato identificato nel pregiudicato vittima degli attentati del 12 febbraio e 31 marzo precedenti.

Anche quest'ultimo intervento delle Forze di polizia non ha avuto un sufficiente effetto di deterrenza, tant'è che il successivo **19 giugno** un pregiudicato è stato ferito a colpi d'arma da fuoco.

234 Il 1.2.2011 è stato applicato il regime detentivo speciale, previsto dall'art. 41-bis dell'Ordinamento Penitenziario, nei confronti di un esponente di vertice della *famiglia* APREA.

235 Nell'ambito del contrasto al clan CUCCARO, in data 15.4.2011, la Questura di Napoli ha eseguito il decreto di sequestro dei beni n. 10/2011 RD, emesso dal Tribunale di Napoli il 25.3.2011, nei confronti di un pregiudicato contiguo al sodalizio dei CUCCARO. L'ablaione dei beni, per un valore complessivo di circa venti milioni di euro, ha colpito alcune aziende e vari immobili ubicati nel quartiere Barra ed a San Giuseppe Vesuviano.

236 Il 9.2.2011, nei confronti del clan REALE, la Questura di Napoli ha eseguito l'ordinanza di custodia cautelare n. 61746/10 RGNR e n. 54470/10 RGIP, emessa il 31.1.2011 dal GIP del Tribunale di Napoli (parzialmente riformata, in data 2.3.2011, dal Tribunale del Riesame di Napoli).

237 In particolare:

- il 12.2.2011, a San Giovanni a Teduccio, sono stati esplosi diversi colpi di arma da fuoco in direzione dell'abitazione di un affiliato al RINALDI;
- il 31.3.2011, a Volla (NA), ignoti hanno esploso colpi di pistola verso l'affiliato al clan RINALDI, oggetto dell'agguato del 12 febbraio;
- il 12.4.2011, a San Giovanni a Teduccio, ignoti hanno esploso numerosi colpi d'arma da fuoco verso l'abitazione di un appartenente alla *famiglia* REALE;
- l'8.6.2011, a Volla (NA), presso una pescheria, due giovani a bordo di uno scooter hanno ferito a colpi di arma da fuoco un incensurato, fratello dell'affiliato al clan RINALDI obiettivo dei cennati attentati del 12 febbraio e del 31.3.2011. Nel corso dell'azione di fuoco è stato arrestato uno dei due killer, ritenuto dagli investigatori vicino al clan D'AMICO di San Giovanni a Teduccio.

238 Gli indagati sono ritenuti, a vario titolo, responsabili di associazione per delinquere di tipo mafioso, estorsione, associazione finalizzata al traffico ed allo spaccio di sostanze stupefacenti e violazione della legge sulle armi.

Altra compagine criminale insistente sul territorio di San Giovanni a Teduccio è la *famiglia* dei FORMICOLA, sicuramente ridimensionata rispetto al passato ma ancora in grado di esplicare la propria aggressività sia grazie al saldo legame stretto con i MAZZARELLA sia grazie alle notevoli capacità militari che la caratterizzano, come emerso il **5 aprile 2011**, in occasione del sequestro di armi e munizioni eseguito all'interno del cosiddetto "Bronx", storica roccaforte del clan.

Non è dato escludere che le criticità rilevate nel quartiere e, in generale, l'esistenza di forti tensioni negli equilibri camorristici della zona est di Napoli, siano da ricondurre ai numerosi e consistenti investimenti finanziari, colà destinati in previsione della nota riqualificazione²³⁹ urbana ed industriale. Entro la fine dell'anno 2011, infatti, a San Giovanni a Teduccio è prevista la bonifica dell'ex raffineria di Napoli e dei depositi petroliferi della zona orientale, che avrà un costo iniziale di circa **68,6 milioni di Euro**.

PROVINCIA DI NAPOLI

L'*arcipelago camorra* si articola in numerosi cartelli, clan, *famiglie* e gruppi che, in assenza di un unico organismo gerarchico verticale, tracciano i contorni di uno scenario complesso ed in continuo fermento, esteso su tutta la provincia.

NAPOLI PROVINCIA OCCIDENTALE

Pozzuoli, Quarto, Bacoli, Monte di Procida, Isola di Procida, Isola d'Ischia.

Le dinamiche camorristiche che riguardano la zona di **Pozzuoli** fanno risaltare ancora l'influenza dei clan LONGOBARDI e BENEDUCE. Questi storici sodalizi, dopo la cattura dei loro elementi apicali, continuano ad operare su più fronti criminali attraverso referenti in grado di assicurare il coordinamento delle attività illecite ed il controllo territoriale delle zone d'elezione.

Tale scenario è stato interessato da moltissimi **episodi di danneggiamento** di chiara matrice estorsiva, posti in essere nei confronti di autolavaggi, autocarrozzerie, rimessaggi, bar ed imprenditori. Tra tali manifestazioni aggressive, per configurare il carattere della minaccia camorrista è sufficiente citare l'incendio doloso che ha avuto luogo il **16 marzo**, a **Pozzuoli**, nel corso del quale è stato danneggiato gravemente un intero fabbricato abitato da quattordici famiglie residenti. Il rogo ha distrutto il deposito di un mobilificio provvisto di un sistema di videosorveglianza che ha ripreso due uomini, con i volti coperti da caschi integrali, che appiccavano il

²³⁹ Nel progetto rientra anche la riqualificazione del porto turistico "FIORITO", sito in località Vigliena, a San Giovanni a Teduccio. Si tratta di una grande opera che prevede la realizzazione di moli di attracco per circa 850 barche, aree verdi e sportive, parcheggi ed attività cantieristiche, artigianali e commerciali. L'intervento prevede complessivamente quindici progetti per 2,3 miliardi di euro di investimenti, di cui oltre il 95% provenienti da capitali privati.

fuoco utilizzando taniche piene di benzina.

Per quanto riguarda il comune di **Quarto**, oltre alla forte presenza di un'articolazione del clan LONGOBARDI-BENEDUCE²⁴⁰ nota anche come gruppo CERRONE, va richiamata l'influenza esercitata dal potente clan POLVERINO di Marano di Napoli. Il gruppo dei *maranesi* ha palesato un elevato interessamento per i traffici di stupefacenti, cui corrisponde una pari propensione imprenditoriale nell'operare sui mercati legali, impiegando il denaro di provenienza illecita in attività economiche e finanziarie²⁴¹.

La capacità imprenditoriale del clan POLVERINO si rileva, tra l'altro, dal sequestro di quattro fabbricati, costituiti da sedici appartamenti, considerati completamente abusivi, per un valore di oltre tre milioni di euro, operato, in data **17 giugno 2011**, dai Carabinieri della Tenenza di Quarto, dopo aver accertato varie irregolarità riguardanti i permessi e le licenze edilizie.

A **Bacoli e Monte di Procida** le dinamiche camorristiche si sviluppano sotto l'egida del clan PARIANTE, capeggiato dallo storico *leader* sottoposto al regime carcerario di cui all'art. 41-bis O.P..

Favorito dall'operatività di un gran numero di affiliati, il clan PARIANTE attua un considerevole controllo del territorio, occupandosi di estorsioni e traffici di sostanze stupefacenti, che realizza in sinergia con gli scissionisti di Secondigliano, quartiere d'origine del capo clan.

Nel semestre l'**Isola d'Ischia** è stata interessata da diverse indagini antidroga tra le quali quella conclusa dai Carabinieri della locale Compagnia, il **20 aprile 2011**, con l'esecuzione dell'ordinanza di custodia cautelare in carcere n. 239/11 R.O.C.C., emessa il 12.4.2011 dal G.I.P. del Tribunale di Napoli, nei confronti di diciannove persone appartenenti ad un'organizzazione che si approvvigionava di sostanze stupefacenti nel Rione Santa Lucia a Napoli, per rivenderle a residenti ischitani e a turisti. Le indagini hanno posto in evidenza il legame esistente tra gli organizzatori del traffico ed il clan MAZZARELLA.

²⁴⁰ In tale contesto, il 4.6.2011 i Carabinieri della Compagnia di Pozzuoli hanno arrestato, in flagranza di reato, un affiliato al clan LONGOBARDI-BENEDUCE appartenente al gruppo di Quarto per il delitto di estorsione aggravata dal metodo mafioso e per detenzione illegale di due pistole con matricole abrasive e relativo munizionamento.

²⁴¹ Risultanze investigative compendiate nell'ordinanza di custodia cautelare in carcere n. 21944/09 RGNR e n. 21697/09 RGIP, emessa il 9.2.2011 dal GIP del Tribunale di Napoli nei confronti di 39 persone appartenenti al clan POLVERINO.

NAPOLI PROVINCIA SETTENTRIONALE

Giugliano in Campania, Qualiano, Marano di Napoli, Calvizzano, Villaricca, Mugnano di Napoli, Melito di Napoli, Casavatore, Sant'Antimo, Casandrino, Grumo Nevano, Afragola, Casoria, Cardito, Frattamaggiore, Frattaminore, Crispano, Arzano, Caivano, Acerra.

La vasta area territoriale della provincia settentrionale di Napoli che, negli anni, si è andata conformando alle dinamiche camorristiche sviluppate nelle periferie estreme della città, oggi vive una situazione di forte degrado urbano e sociale, la cui prima evidenza è costituita da un elevato indice di delittuosità.

In queste zone si continua a rilevare la presenza e l'operatività di alcune autoctone, potenti e storiche *famiglie* criminali, ma anche un'asfissiante contiguità territoriale di tanti sodalizi, strutturati ed organizzati attorno ad un modello conforme al *sistema camorristico*.

In tutto l'ampio territorio di **Giugliano in Campania** permane il consolidato assetto camorristico impegnato sulla duratura *leadership* del clan MALLARDO, che sulla base di alleanze strategiche stabilite con altri sodalizi estende il raggio d'azione anche in altre zone dell'*hinterland* napoletano²⁴².

La storica alleanza con il clan NUVOLETTA di Marano di Napoli, ma anche la connivenza d'intenti criminosi esistente con i *casalesi* del gruppo BIDOGNETTI, hanno favorito la crescita del clan MALLARDO, fino a poterla definire un'*impresa criminale*.

In tale quadro, non va sottaciuta la cooperazione con il clan CONTINI²⁴³ di Napoli attraverso la figura carismatica di DELL'AQUILA Giuseppe, come già detto, arrestato il **25 maggio 2011** a Giugliano in Campania.

Oltre all'arresto del predetto latitante, l'attività di contrasto attuata nei confronti del clan MALLARDO ha portato, il **25 gennaio 2011**, all'esecuzione di una misura cautelare in carcere²⁴⁴ nei confronti di un esponente di vertice del clan e la contestuale ablazione preventiva del suo patrimonio, per un valore complessivo di oltre trenta milioni di euro, cui ha fatto seguito la sentenza della Corte di Cassazione che, il **4 febbraio 2011**, ha confermato la condanna all'ergastolo emessa l'11 marzo 2010 dalla Corte d'Assise di Appello di Napoli a carico di MALLARDO Giuseppe, storico capo clan.

Inoltre, nell'ambito dell'operazione denominata "CAFFÈ MACCHIATO", condotta dalla Guardia di Finanza di Napoli e Roma nei confronti della struttura apicale del clan MALLARDO, il **10 maggio 2011** sono state arrestate²⁴⁵ cinquantaquattro persone indagate, a vario titolo, per associazione per delinquere di tipo camorristico,

242 Risultano ottimi rapporti con i gruppi camorristici FERRARA e CACCIAPUOTI di Villaricca, come anche la supervisione esercitata sull'operatività dei tre sodalizi formatisi dal 2006 nella zona di Qualiano.

243 I MALLARDO, i CONTINI ed i LICCIARDI si resero protagonisti negli anni '80 della fondazione della famigerata Alleanza di Secondigliano.

244 Nell'ambito dell'operazione "Feudo", la Guardia di Finanza di Napoli ha eseguito l'O.C.C.C. n. 20146/08 RGNR e n. 18721/09 RGIP, emessa il 13.1.2011 dal GIP del Tribunale di Napoli nei confronti di un esponente di spicco del clan MALLARDO, indagato per associazione per delinquere di stampo camorristico, reimpiego di capitali di provenienza illecita e frode processuale.

245 O.C.C.C. n. 6070/10 RGNR (stralcio del procedimento n. 42972/05 RGNR) e n. 2172/11 RGIP, emessa il 21.4.2011 dal GIP del Tribunale di Napoli.

riciclaggio e intestazione fittizia di beni e valori, violenza privata, estorsione, rapina, più altri reati di natura finanziaria. Contestualmente, sono stati sequestrati ingentissimi cespiti patrimoniali (ben 900 appartamenti, 23 aziende e 200 conti correnti), stimati intorno al valore complessivo di seicento milioni di euro.

Nel comune di **Qualiano** lo scenario è caratterizzato dall'evoluzione dei rapporti camorristici che, dopo l'uccisione di **PIANESE Nicola**²⁴⁶, ha visto l'implosione dell'omonimo sodalizio e la formazione di due gruppi distinti, riferibili ad un ex fiduciario dello stesso **PIANESE** e all'originaria famiglia facente capo alla sua vedova.

A **Marano di Napoli** e **Calvizzano** insistono le *famiglie* camorristiche **POLVERINO** e **NUVOLETTA**²⁴⁷ che controllano il territorio operando sui mercati criminali relativi a usura, estorsioni e narcotraffico.

Dalle ultime emergenze, il clan **POLVERINO**²⁴⁸ sembra aver accresciuto la propria supremazia sui **NUVOLETTA**²⁴⁹ e, allo stato, manifesta una maggiore vocazione imprenditoriale, che si realizza attraverso il reimpegno di capitali illecitamente acquisiti in attività economiche aventi parvenze di legalità.

In merito all'ampliamento degli interessi camorristici dei **POLVERINO**, vanno richiamate le potenzialità del gruppo dei *maranesi* stanziate e operante in Quarto e aree flegree, così come va considerata la rilevante ascesa del clan verso i quartieri Vomero e Arenella di Napoli.

In tale quadro va collocata l'indagine condotta dai Carabinieri del Comando Provinciale di Napoli che, il **2 e 3 maggio 2011**, in diverse città d'Italia, ha portato all'arresto di trentanove persone su ordinanza di custodia cautelare in carcere²⁵⁰ emessa dall'A.G. di Napoli.

L'inchiesta è riconducibile ad attività criminose²⁵¹ di varia tipologia, condotte nei comuni di **Marano di Napoli**, **Calvizzano**, **Quarto**, **Pozzuoli** e nella zona **Camaldoli**, nel quartiere **Arenella** di Napoli. Tra i destinatari del provvedimento figurano alcuni appartenenti al gruppo dei *maranesi* e due esponenti politici locali.

Contestualmente, i Carabinieri hanno operato il sequestro preventivo di un ingente patrimonio illecito, composto da immobili e beni mobili registrati, quote societarie ed altro, riconducibile al clan **POLVERINO**, per un valore di circa **un milione di euro**.

A **Villaricca**, i gruppi camorristici **FERRARA** e **CACCIAPUOTI** sono attivi nel campo delle estorsioni e continuano a cooperare con il clan **MALLARDO**.

246 Nato a Qualiano (NA) il 23.7.1959, è stato ucciso in data 14.9.2006 nel corso di un agguato camorristico.

247 I **NUVOLETTA** risultano alleati con i **MALLARDO** di Gugliano in Campania, con i **GONTA** di Torre Annunziata e con l'organizzazione dei **D'AUSILIO**, operante nella zona di Bagnoli a Napoli.

248 Il clan **POLVERINO** nasce come appendice dei **NUVOLETTA**, salvo poi crescere ed espandersi, negli anni, in modo sempre più invasivo, arrivando a consolidare una eccezionale forza economica.

249 L'8.3.2011, la Corte di Cassazione ha confermato la proroga del regime detentivo speciale ai sensi dell'art. 41-bis dell'Ordinamento Penitenziario nei confronti del boss **NUVOLETTA Angelo**, decretata dal Ministro della Giustizia in data 5.11.2009.

250 O.C.C.C. n. 21944/09 RGNR e n. 21697/09 RGIP, emessa il 9.2.2011 dal GIP del Tribunale di Napoli.

251 Gli indagati sono accusati, a vario titolo, di tentato omicidio, estorsioni, usura, detenzione illegale di armi, traffico e spaccio di sostanze stupefacenti, trasferimento fraudolento e possesso ingiustificato di valori, oltre che reinvestimento di capitali di provenienza illecita in attività imprenditoriali, immobiliari, finanziarie e commerciali.

Nelle aree comprese tra i comuni di **Mugnano di Napoli, Melito di Napoli e Casavatore**, già teatro di efferati delitti consumati nell'ambito dello scontro armato tra i **DI LAURO** e gli **AMATO-PAGANO**, si rilevano presenze criminali riconducibili al gruppo degli *scissionisti*²⁵².

Quanto sopra ha trovato riscontro nel corso di una recente indagine condotta dalla Questura di Napoli, che ha eseguito un decreto di fermo²⁵³ a Mugnano di Napoli, in data **12 maggio 2011**, nei confronti di undici persone appartenenti agli **AMATO-PAGANO**, indagate per associazione per delinquere di tipo mafioso, estorsione e traffico di sostanze stupefacenti. Eguali riscontri sono stati raccolti a Melito di Napoli, in occasione dell'arresto di un altro affiliato agli *scissionisti*, destinatario di un cumulo di pena²⁵⁴, eseguito il **19 marzo 2011** dai Carabinieri della locale Stazione e, da ultimo, anche a Casavatore²⁵⁵. In quest'ultima località, infatti, il 16 gennaio 2011, in due distinte operazioni, i Carabinieri hanno arrestato nella flagranza del reato di spaccio di stupefacenti sette persone, azzerando una delle principali piazze dell'*hinterland* di Napoli, controllata dagli *scissionisti*.

Le zone di **Sant'Antimo, Casandrino e Grumo Nevano** restano appannaggio dei sodalizi denominati **VERDE, PUCA, RANUCCI, MARRAZZO e D'AGOSTINO-SILVESTRE** i quali, dopo anni di guerre trasversali²⁵⁶, sembrano aver raggiunto una sorta di accordo di non belligeranza.

Ad **Afragola**²⁵⁷, lo storico clan **MOCCIA** continua ad esercitare un'indiscussa *leadership*, estesa anche ai comuni di Casoria, Cardito, Frattamaggiore, Frattaminore, Crispiano, Arzano e Caivano, ove sono attivi propri *capiziona*, *rappresentanti* e *luogotenenti*. La minaccia rappresentata dal clan **MOCCIA** è esaltata dal fatto che mai nessun elemento apicale sia divenuto collaboratore di giustizia: tale caratteristica non ha eguali nel panorama criminale dell'*hinterland* napoletano. Sinora, infatti, **MOCCIA Angelo** si è limitato ad adottare la linea della dissociazione, assumendosi la paternità/colpevolezza di alcuni delitti, senza formulare chiamate in correità.

La *famiglia MOCCIA* esercita il controllo delle attività illecite anche a **Casoria**, zona in cui opera attraverso il gruppo **ANGELINO**, occupandosi di appalti, estorsioni ed usura.

In questa località sono stati registrati due gravi **episodi di matrice violenta** nel corso dei quali è stato gambizzato un imprenditore, in data **25 febbraio 2011**, e minacciata una persona che coordina la raccolta dei rifiuti solidi urbani, con un attentato a colpi d'arma da fuoco esplosi il **28 marzo 2011** contro la sua abitazione.

252 Il 25.2.2011, a Mugnano di Napoli, una donna ivi residente ha denunciato ai Carabinieri di zona la scomparsa del proprio convivente, ritenuto contiguo agli *scissionisti*. Inoltre, il 24.3.2011, nella medesima località, i Carabinieri hanno rinvenuto all'interno di un box un arsenale composto da tre bombe a mano, sei fucili mitragliatori Kalashnikov ed una mitragliatrice Skorpion, verosimilmente riconducibili agli **AMATO-PAGANO**.

253 Emesso il 5.5.2011 dalla Procura della Repubblica di Napoli, D.D.A., nell'ambito del procedimento penale n. 63372/10.

254 Provvedimento n. 129/94, emesso dal Tribunale di Sorveglianza di Napoli in data 19.3.2011.

255 A Casavatore, il 31.1.2011, con modalità particolarmente violente, si è consumata una rapina ad un portavalori nel corso della quale è rimasta ferita una guardia giurata.

256 In merito alle vecchie guerre di camorra, il 4.2.2011, la Corte di Cassazione ha confermato la sentenza di condanna all'ergastolo, emessa in data 11.3.2010 dalla Corte d'Assise di Appello di Napoli, nei confronti di **MALLARDO Giuseppe**, boss dell'omonimo clan di Giugliano, e di Stefano ed Antimo **RANUCCI**, appartenenti alla *famiglia* camorristica di Sant'Antimo. La condanna si riferisce agli omicidi di **PUCA Giuseppe** e di **GUERRA Domenico** commessi a marzo del 1994.

257 Sul medesimo territorio opera nel campo dell'usura un sodalizio autoctono soprannominato "i pastori". Tale gruppo, rispetto al clan **MOCCIA**, è collocato in una posizione di autonomia funzionale, non essendosi posto in contrasto con la *famiglia* dominante.

A **Cardito, Frattamaggiore e Frattaminore** si registra l'operatività dei gruppi PEZZELLA e CENNAMO, anch'essi fortemente influenzati dai programmi criminosi dei MOCCIA.

La presenza dei CENNAMO viene rilevata anche nel comune di **Crispano** ove, il **9 febbraio 2011**, due affiliati sono stati arrestati dai Carabinieri per rapina ed estorsione aggravate dal metodo mafioso, commesse in danno di un imprenditore edile della zona.

Inoltre, il **6 giugno 2011** il Tribunale di Napoli ha emesso una sentenza di condanna nei confronti di nove appartenenti al clan CENNAMO, in relazione ad una serie di estorsioni e ad un giro di usura ai danni di imprenditori locali.

L'area di **Arzano**, per la contiguità territoriale con i quartieri settentrionali della città di Napoli, fa rilevare presenze criminose di diversa estrazione, in qualche modo riconducibili sia ai DI LAURO sia agli scissionisti.

Tuttavia, anche in questa zona la *famiglia* MOCCIA di Afragola esercita un forte controllo dei mercati criminali dell'usura e delle estorsioni.

Nell'ambito del territorio comunale di **Caivano**, oltre a registrare il ferimento di un pregiudicato, avvenuto il **19 febbraio 2011**, si rileva la contrapposta operatività dei clan CASTALDO e LA MONTAGNA²⁵⁸, operanti nei grandi complessi residenziali denominati **Rione IACP e Parco Verde**, all'interno dei quali si sviluppano le maggiori dinamiche criminose correlate all'attività di spaccio di sostanze stupefacenti²⁵⁹.

Dopo gli interventi di contrasto che, nel tempo, hanno disarticolato lo storico clan CRIMALDI operante ad **Acerra**, gli equilibri, nell'area, sono stati inficiati dalle continue tensioni tra altre organizzazioni interessate a quel territorio. Per un lungo arco temporale, il substrato camorristico di Acerra è rimasto fluido e magmatico, consentendo l'affermazione di singoli pregiudicati, di risalente militanza criminale, attivi nel racket delle estorsioni. Allo stato, tra i tanti gruppi²⁶⁰ che hanno operato ad Acerra negli anni, l'organizzazione riconducibile alla *famiglia* MARINIELLO appare quella più strutturata, come, peraltro, emerge da recenti investigazioni che hanno disvelato una proiezione del sodalizio in Emilia Romagna²⁶¹.

258 Il 9.3.2011 è stato catturato un latitante contiguo al clan LA MONTAGNA, destinatario dell'ordine di carcerazione n. 1017/2009, emesso il 18.11.2009 dalla Procura Generale della Repubblica presso la Corte d'Appello di Napoli, Ufficio Esecuzioni Penali, emesso a seguito di condanna a quattro anni e dieci mesi di reclusione, per estorsione aggravata.

259 Il contrasto al narcotraffico, in data 9.5.2011, ha fatto registrare l'esecuzione di un O.C.C.C. emessa il 28.4.2011 dalla Procura Generale presso la Corte di Appello di Napoli nei confronti di un appartenente alla *famiglia* CASTALDO. Il pregiudicato è stato condannato in primo grado a quattordici anni di reclusione per i reati di associazione per delinquere di tipo mafioso, finalizzata al traffico di stupefacenti e detenzione e porto di armi da sparo, da guerra e comuni.

260 Si fa riferimento al clan CRIMALDI e DE SENA, al cartello camorristico DE FALCO-FIORE, al gruppo DI BUONO e al clan MARINIELLO.

261 Il 22.2.2011, i Carabinieri del ROS di Bologna hanno eseguito un fermo di indiziato di delitto emesso il 16.2.2011 dalla locale DDA, nell'ambito del procedimento penale n. 13847/10 RGNR, nei confronti di ventisei appartenenti ad un "gruppo criminale misto" riconducibile al clan MARINIELLO, ai casalesi ed al clan VALLEFUOCO di Brusciano, specializzato nel campo delle estorsioni in Emilia Romagna. Il 17.3.2011, inoltre, in Acerra e Brusciano, lo stesso personale ha eseguito l'O.C.C.C. n. 13847/10 RGNR e n. 1083/11 RGIP, emessa dal GIP del Tribunale di Bologna il 15.3.2011, nei confronti di dieci appartenenti al clan MARINIELLO. Con tale provvedimento restrittivo, il GIP ha confermato l'impianto accusatorio ricostruito dal P.M. con il fermo di cui sopra.

NAPOLI PROVINCIA ORIENTALE

Per una migliore lettura degli assetti evolutivi della camorra operante nella vasta provincia orientale, si fa riferimento alla suddivisione del territorio in **area nolana** e **area vesuviana**.

AREA NOLANA

Nola, Saviano, San Paolo Belsito, Liveri, Marigliano, Palma Campania, Scisciano, San Vitaliano, Cimitile, Camposano, Casamarciano, Comiziano, Cicciano, Roccarainola, Carbonara di Nola, Visciano, Tufino, San Gennaro Vesuviano, Mariglianella

Gli assetti camorristici monitorati nell'intera area depongono per uno scenario complesso, contraddistinto dall'operatività di molte articolazioni criminose confluite nella *Nuova Alleanza Nolana* al fine di affermarsi come unica alternativa alla *leadership* già esercitata dal disarticolato clan RUSSO.

Come noto, non appena costituitasi, la *Nuova Alleanza Nolana* era stata duramente colpita dagli esiti dell'operazione denominata "BLACK JACK", nel cui ambito furono arrestate²⁶² dieci persone ritenute responsabili di estorsione aggravata dal metodo mafioso, documentando come l'organico dell'"Alleanza" fosse composto da transfugi di altre compagnie, appartenuti principalmente:

- alla vecchia guardia del clan RUSSO, attiva su **Nola, Saviano, San Paolo Belsito, Liveri, Marigliano, Palma Campania e Scisciano**;
- al gruppo RUOCCHI-SOMMA-LA MARCA, già contrapposto alla *famiglia RUSSO*, operante a **Nola e Palma Campania**;
- ai sodalizi NINO, PIANESE e AUTORINO²⁶³, contigui ai MOCCIA di Afragola, stanziali nelle zone di **San Vitaliano e Marigliano**;
- al quasi del tutto disarticolato clan DI DOMENICO²⁶⁴, operativo in **Cimitile, Camposano, Casamarciano, Comiziano, Cicciano e Roccarainola**;
- alla *famiglia TAGLIALATELA*, ritenuta tra le promotrici della "*Nuova Alleanza Nolana*", con competenza sulle zone di **Carbonara di Nola, Cimitile e Saviano**;
- al gruppo SANGERMANO, considerato un'organizzazione satellite del clan CAVA, attivo nei comuni di **Nola, San Vitaliano, Scisciano, Cicciano, Roccarainola, Liveri, Visciano, Tufino e San Paolo Belsito**.

²⁶² O.C.C.C. n. 34095/2010 RGNR e n. 32050/2010 RGIP, emessa il 29.7.2010 dal GIP del Tribunale di Napoli.

²⁶³ Il contrasto investigativo attuato nei confronti di tali sodalizi ha permesso ai Carabinieri di Castello di Cisterna di arrestare, il 19.1.2011, un affiliato al clan PIANESE-AUTORINO, cui è stata notificata l'O.C.C.C. n. 34095/10 RGNR e n. 32050/10 RGIP, emessa in data 14.1.2011 dal GIP del Tribunale di Napoli, per estorsione aggravata dal metodo mafioso. Inoltre, il 30.3.2011, i Carabinieri hanno eseguito un decreto di fermo, emesso dalla DDA di Napoli nell'ambito del procedimento penale n. 14774/11 RGNR, nei confronti di due esponenti del clan NINO e PIANESE, accusati di estorsione aggravata dal metodo mafioso in danno di un imprenditore edile impegnato in zona.

²⁶⁴ Il 21.6.2011, il Nucleo Investigativo Carabinieri di Castello di Cisterna ha tratto in arresto DI DOMENICO Marcello, nato a Nola in data 19.3.1963. Il prevenuto è stato arrestato in provincia di Caserta e risultava latitante da circa un mese, allorquando si era reso irreperibile violando la misura della Sorveglianza Speciale della P.S. cui era sottoposto. Il giorno successivo, in Cimitile, lo stesso personale dei Carabinieri ha arrestato, in flagranza di reato, un affiliato ai DI DOMENICO, per il reato di detenzione illegale di armi e munizioni, ricettazione e possesso ingiustificato di valori aggravati dall'aver agevolato il predetto clan camorristico. A seguito di perquisizione domiciliare, sono state sequestrate 4 pistole complete di caricatori e circa un centinaio di proiettili di vario calibro nonché un dispositivo elettronico per la ricerca di microspie ed un giubbotto antiproiettile.

Anche nel primo semestre del 2011 sono state concluse indagini tese al contrasto della neoalleanza nolana. Tra di esse l'operazione denominata "EDERA", condotta dai Carabinieri, ha consentito di documentare la partecipazione al sodalizio di un camorrista ritenuto vicino al clan FABBROCINO, organizzazione che inizialmente era rimasta estranea alle dinamiche dell'"Alleanza".

Terminando la disamina riguardante la presenza di aggregazioni camorristiche nei comuni dell'Agro Nolano, si segnala che il clan FABBROCINO²⁶⁵ opera in regime di monopolio criminale a **San Gennaro Vesuviano**, da cui estende il raggio d'azione nel comune di **Palma Campania**, mentre nella zona di **Mariglianella** è sempre attivo il clan IANUALE²⁶⁶, nonostante le aggressioni investigative e giudiziarie patite negli ultimi anni.

La pressione criminale esercitata sull'area nolana dalle cennate compagni si è palesata in una serie di atti a scopo intimidatorio che hanno interessato imprenditori e mezzi appartenenti a privati nonché destinati alla raccolta differenziata dei rifiuti.

AREA VESUVIANA

**Ottaviano, San Giuseppe Vesuviano, Terzigno, Somma Vesuviana,
Sant'Anastasia, Pollena Trocchia, Pomigliano d'Arco, Castello di Cisterna,
Brusciano, Cercola, Massa di Somma, Casalnuovo di Napoli, Volla**

L'organizzazione camorristica denominata clan FABBROCINO risulta sempre egemonica nelle zone di **Ottaviano, San Giuseppe Vesuviano**²⁶⁷ e **Terzigno**²⁶⁸, aree in cui la lunga detenzione di Mario FABBROCINO, storico capoclan, ha determinato l'ascesa di rappresentanti/luogotenenti che hanno acquisito una parziale autonomia ed una propria sfera d'influenza.

In tale quadro, i nuovi referenti continuano ad esercitare un pregnante controllo del territorio che, come noto, si estende anche nei comuni di **San Gennaro Vesuviano** e **Palma Campania**, collocati nell'Agro nolano²⁶⁹ ed a **Poggiomarino** e **Striano**.

Riguardo agli eventi criminosi di matrice violenta, va segnalato il ferimento di una persona, a colpi di arma da fuoco, avvenuto il **7 aprile 2011**, a **Terzigno**.

Nelle altre zone dell'area vesuviana gli equilibri restano sostanzialmente inalterati, ma la contiguità territoriale della criminalità organizzata ivi stanziate induce a considerare sempre come "fluido" lo scenario.

265 Il clan FABBROCINO proviene dalla limitrofa area di S. Giuseppe Vesuviano, Ottaviano, Terzigno e Poggiomarino.

266 Il clan IANUALE estende i suoi interessi illeciti a Mariglianella, proveniente da Castello di Cisterna e Brusciano.

267 A San Giuseppe Vesuviano, dopo che il 19.5.2010 il T.A.R. della Campania aveva reintegrato la vecchia amministrazione comunale riportandola al governo della cittadina, la sentenza definitiva del Consiglio di Stato - n. 00227 del 17.1.2011 -, ha riformato la citata decisione del T.A.R., confluita nella sentenza n. 0042 del 19.5.2010, sciogliendo il Consiglio Comunale per infiltrazioni mafiose.

268 Come si argomenterà oltre, a Terzigno opera anche la *famiglia* GIUGLIANO, ritenuta un'organizzazione camorristica satellite dei FABBROCINO.

269 Il 13.5.2011, in un paese dell'Agro nolano, personale della Sezione di P.G. della Procura della Repubblica di Nola ha eseguito un decreto di sequestro preventivo di due immobili, in fase di costruzione, per un valore complessivo di circa cinquecentomila euro, riconducibili ad un esponente di vertice della *famiglia* FABBROCINO.

Nei comuni di **Somma Vesuviana**²⁷⁰, **Sant'Anastasia**, **Pollena Trocchia**, **Pomigliano D'Arco**, **Castello di Cisterna** e **Brusciano** risultano particolarmente attivi i clan **ANASTASIO** e **CASTALDO**, entrambi ritenuti vicini alla famiglia **CRIMALDI** di Acerra.

Nei riguardi del sodalizio **ANASTASIO**, privo dei suoi storici capi, detenuti, si registra l'arresto²⁷¹, eseguito il **10 marzo 2011** dai Carabinieri del Nucleo Investigativo di Castello di Cisterna, nei confronti di un elemento di spicco resosi responsabile di estorsione aggravata dal metodo mafioso. Lo stesso personale dell'Arma, il 29 marzo 2011, ha arrestato in flagranza di reato due persone considerate affiliate agli **ANASTASIO**, anch'esse con l'accusa di estorsione aggravata dal metodo mafioso, consumata in danno di un imprenditore edile, nonché di tentato omicidio, avendo, nel tentativo di fuga, investito con un'autovettura un Maresciallo dell'Arma dei Carabinieri.

Per quanto attiene alle tante **condotte violente** registrate in queste zone, si segnalà l'omicidio commesso a colpi di arma da fuoco, il **22 gennaio 2011**, in **Castello di Cisterna**, ai danni di un soggetto ritenuto contiguo al clan **IANUALE**, operante nella medesima località e l'attentato commesso ai danni del Sindaco di **Sant'Anastasia**, durante la notte del **12 giugno 2011**, ad opera di ignoti che hanno esploso oltre dieci colpi d'arma da fuoco contro la sua autovettura.

In merito al clan **IANUALE**, citato in precedenza, attivo nelle zone di **Castello di Cisterna** e **Brusciano**²⁷², la forte disarticolazione subita dalla sua struttura nei semestri precedenti in conseguenza del contrasto investigativo e giudiziario, fa registrare dinamiche finalizzate alla ricostituzione degli organici. Inoltre, pur registrando la permanenza di uno speciale vincolo di contiguità tra il clan **IANUALE** ed il gruppo **NINO**, continuano a rilevarsi segnali che promanano dalla storica e pericolosa competizione esistente tra il gruppo **IANUALE** ed il clan **REGA** che, nella stessa area geografica, si contendono sia il mercato illecito delle sostanze stupefacenti, sia il racket delle estorsioni.

Nei comuni di **Somma Vesuviana**²⁷³ e **Pollena Trocchia**, oltre alle *famiglie* **ANASTASIO** e **CASTALDO**, si evidenziano anche il clan **ARLISTICO** e il gruppo composto dalle *famiglie* **PANICO**, **TERRACCIANO**²⁷⁴ e **VITERBO**, particolarmente attivo anche nel comune di **Sant'Anastasia**.

270 Le investigazioni finalizzate a contrastare il racket delle estorsioni a Somma Vesuviana hanno permesso ai Carabinieri di Castello di Cisterna, in data 6.1.2011, di eseguire l'O.C.C.C. n. 66019/2010 RGNR e n. 56644/10 RGIP, emessa il 3.1.2011 dal GIP del Tribunale di Napoli, per tentata estorsione aggravata dal metodo mafioso, nei confronti di un camorrista già operante nella storica "Nuova Famiglia".

271 O.C.C.C. n. 31751/04 RGNR, n. 24052/05 RGIP e n. 505/10 ROCC, emessa in data 27.7.2010 dal GIP del Tribunale di Napoli.

272 Il clan **IANUALE** è presente con propri affiliati anche nel vicino centro urbano di Mariglianella.

273 A Somma Vesuviana si avverte la pressione estorsiva esercitata dai clan ivi operanti e, talvolta, si rilevano attentati ritenuti una diretta conseguenza di tali condotte. L'evento criminoso del 21.6.2011, giorno in cui è divampato un incendio che ha distrutto parzialmente un ristorante di Somma Vesuviana, è oggetto di un approfondimento investigativo che riconduce al racket delle estorsioni.

274 La *famiglia* **TERRACCIANO** ha, da tempo, proiettato i suoi interessi illeciti anche nella regione Toscana ove operano propri elementi apicali.

A Pomigliano D'Arco, ove il 20 gennaio 2011 è stato registrato l'incendio doloso di un negozio di abbigliamento, sono attivi alcuni epigoni dello storico clan FORIA, significativamente disarticolato dalle inchieste giudiziarie degli anni scorsi, ma anche svariati affiliati al clan AUTORE²⁷⁵, impegnati nei mercati criminali riconducibili alle estorsioni e al traffico di sostanze stupefacenti.

A Massa di Somma e Cercola gli appartenenti al gruppo FUSCO-PONTICELLI²⁷⁶, già considerato un clan satellite dei SARNO di Ponticelli, persegono i loro interessi illeciti occupandosi prevalentemente di narcotraffico.

Un altro potente sodalizio che continua ad operare a Cercola, contrapposto ai SARNO e in contrasto con i FUSCO-PONTICELLI, è il clan DE LUCA BOSSA, considerato sempre contiguo alla *famiglia* APREA del quartiere Barra di Napoli.

L'operatività dei sodalizi attivi a Volla e Casalnuovo di Napoli, fa riscontrare la rinnovata presenza di un reticolo di tipo mafioso, riferibile alle ambizioni di un elemento di vertice del clan REA, che sta costituendo un'unica struttura di *camorra* composta dai suoi più fidati collaboratori, da alcuni storici appartenenti al clan VENERUSO e da epigoni delle *famiglie* PISCOPO, GALLUCCI e EGIZIO²⁷⁷.

NAPOLI PROVINCIA MERIDIONALE

San Giorgio a Cremano, Portici, San Sebastiano al Vesuvio, Ercolano, Torre del Greco, Torre Annunziata, Boscotrecase, Trecase, Boscoreale, Poggiomarino, Striano, Pompei, Castellammare di Stabia, Sant'Antonio Abate, Santa Maria La Carità, Lettere, Casola di Napoli, Gragnano, Pimonte, Agerola, Comuni della Penisola Sorrentina, Isola di Capri

La provincia meridionale di Napoli offre uno scenario ove si distinguono alcune storiche *famiglie* di notevole qualificazione camorristica.

Nel complesso, tranne che per i comuni confinanti con la periferia di Napoli, ove la delittuosità è sempre condizionata dalle peculiarità del limitrofo contesto urbano, la *camorra* operante nella provincia meridionale abbina le tradizionali forme d'imposizione e controllo territoriale con profili criminosi di tipo più imprenditoriale.

A San Giorgio a Cremano continua a prevalere il clan ABATE, anche se in seno a

275 L'operatività del clan AUTORE si estende criminalmente anche nella zona di Marigliano.

276 Il gruppo FUSCO-PONTICELLI opera anche nel limitrofo comune di San Sebastiano al Vesuvio, località che per la specifica esigenza d'analisi, è stata inserita nel blocco dei comuni rientranti nella provincia meridionale di Napoli.

277 Nei confronti del gruppo EGIZIO e del gruppo REGA, operante tra Castello di Cisterna e Bruscianno, l'8.2.2011 i Carabinieri di Castello di Cisterna hanno eseguito l'O.C.C.C. n. 22379/09 RGNR e n. 87/11 RGIP, emessa il 4.2.2011 dal GIP del Tribunale di Napoli. Nel corso dell'operazione sono state arrestate venticinque persone rese: responsabili, a vario titolo, di partecipazione in associazione per delinquere di tipo mafioso, estorsione, violazione della legge sulle armi e traffico di sostanze stupefacenti. Tra gli arrestati figurano due pregiudicati, ritenuti al vertice delle rispettive *famiglie* camorristiche REGA ed EGIZIO.

tale gruppo è in atto una pericolosa scissione dalla quale si è formata una compagnia che non riconosce le strategie camorristiche della struttura centrale del clan. Gli attuali equilibri criminali appaiono ulteriormente incrinati poiché risentono della contiguità dei quartieri orientali di Napoli, dai quali una frangia velleitaria del clan MAZZARELLA si è distaccata per gestire gli affari illeciti nella cosiddetta “parte bassa” di San Giorgio a Cremano.

Nel solco di tali instabili dialettiche evolutive, il **13 gennaio 2011**, alcune persone rimaste ignote hanno ucciso un cinquantasettenne, affiliato al clan ABATE, sparandogli diversi colpi di arma da fuoco. Nel corso del *raid* è stato ucciso anche un testimone oculare, incensurato.

A Portici, nonostante le pesanti condanne comminate dall'A.G. ai vertici della *famiglia* camorristica denominata clan VOLLARO, tale organizzazione continua ad essere particolarmente attiva nei settori del lotto clandestino, del traffico di sostanze stupefacenti, dell'usura e, soprattutto, delle estorsioni.

In tale ultimo mercato criminale, il contrasto esperito dalle Forze di polizia ha portato all'esecuzione di un fermo di indiziato di delitto²⁷⁸, in data 11 maggio 2011, nei confronti di sei soggetti affiliati ai VOLLARO. Le indagini hanno permesso di documentare un vasto giro di estorsioni consumate ai danni degli imprenditori operanti nella zona dello *shopping* di Portici.

In tale difficile ambito territoriale va evidenziato che per accertare l'attività criminale del clan è risultata fondamentale la collaborazione dei negozianti la quale, come noto, è stata sostenuta dalla locale associazione antiracket, che ha creato un solido movimento culturale di ribellione civile nei confronti della *camorra*.

Tuttavia, anche il Presidente dell'associazione è stato vittima di una forte intimidazione, tant'è che in data **18 gennaio 2011** ha rinvenuto, all'interno della cassetta della posta della sede sociale, in Portici, cinque cartucce caricate a salve ed un foglio di carta recante una frase in carattere cirillico.

Concludendo, va rilevato che il clan VOLLARO estende il proprio raggio d'azione anche nel comune di **San Sebastiano al Vesuvio**²⁷⁹ ove, il **18 gennaio 2011**, la moglie di un imprenditore appartenente ad un'associazione antiracket è stata aggredita da uno sconosciuto, nel giardino della sua abitazione.

Nella città di **Ercolano**, contraddistinta per i segnali di rinnovamento culturale originati dall'associazionismo antiracket, il contrasto ai clan ASCIONE-PAPALE e BIRRA-IACOMINO ha permesso di raccogliere importanti **risultati investigativi e giudiziari**, così come si evince dal seguente elenco:

278 Provvedimento emesso dalla DDA di Napoli nell'ambito del procedimento penale n. 19976/11 RGNR.

279 Nella zona di San Sebastiano al Vesuvio emerge anche l'influenza del gruppo PONTICELLI, originario dei comuni vesuviani di Cercola e Massa di Somma.

- **il 4 febbraio 2011**, ad **Ercolano**, i Carabinieri di Torre del Greco hanno dato esecuzione ad un'ordinanza di custodia cautelare in carcere²⁸⁰ nei confronti di un appartenente al clan camorristico **ASCIONE-PAPALE**, indagato per estorsione aggravata dal metodo mafioso. L'indagine è scaturita dalla denuncia di cinque commercianti, vittime di richieste estorsive;
- **il 15 febbraio 2011** il G.U.P presso il Tribunale di Torre Annunziata ha condannato alla pena detentiva di anni quattro e mesi due un pregiudicato affiliato al clan **ASCIONE-PAPALE**, per un'estorsione realizzata a Pasqua del 2010 ai danni di un'azienda ercolanese;
- **il 14 aprile 2011** il G.I.P presso il Tribunale di Napoli ha emesso, con rito abbreviato, la sentenza di condanna a carico di numerosi affiliati ai sodalizi criminali **ASCIONE-PAPALE** e **IACOMINO-BIRRA** per i delitti di associazione per delinquere di tipo mafioso ed estorsione. Tutti gli imputati dovranno risarcire il danno alle parti civili costitutesi al processo.
La sentenza è stata emessa a conclusione dell'indagine, iniziata nel 2008 dai Carabinieri del Nucleo Investigativo di Ercolano, che ha fatto luce su numerosi episodi estorsivi e sul *modus operandi* adottato dai due clan;
- **il 5 aprile 2011**, ad **Ercolano**, i Carabinieri di Torre Annunziata hanno arrestato una figura di spicco della *famiglia PAPALE*, latitante²⁸¹ dal gennaio del 2008, allorché si rese irreperibile alla notifica di un'ordinanza di custodia cautelare in carcere. Il prevenuto è accusato di associazione per delinquere di tipo mafioso, estorsione aggravata dal metodo mafioso e traffico di sostanze stupefacenti;
- **il 27 maggio 2011**, ancora i Carabinieri della Compagnia di Torre del Greco hanno dato esecuzione ad un'ordinanza di custodia cautelare in carcere emessa dal G.I.P. presso il Tribunale di Napoli, su richiesta della D.D.A. partenopea, nei confronti di diciannove persone, di cui diciotto già detenute, ritenute responsabili di estorsione aggravata dal metodo camorristico. Il provvedimento ha colpito tutti gli elementi apicali dei clan **ASCIONE-PAPALE** e **IACOMINO-BIRRA**.

Nel semestre in esame, però, si sono susseguiti anche **episodi di matrice violenta** che, d'altro canto, confermano l'alto livello d'insidiosità delle compagini camorristiche attive ad Ercolano²⁸².

A **Torre del Greco**²⁸³ il clan **FALANGA**, già di per sé ridimensionato dal contrasto investigativo e giudiziario degli ultimi anni, fa rilevare equilibri camorristici piuttosto precari. Tale tensione, come noto, è stata determinata dai disaccordi registrati tra gli appartenenti alla componente storica del clan ed un gruppo di separatisti che provano

280 O.C.C.C. n. 29752/01 RGNR e n. 83/11 RGIP, emessa dal GIP del Tribunale di Napoli il 2.2.2011.

281 Il pregiudicato era destinatario del provvedimento n. 742/2007 RES e n. 219/ROE, emesso dalla Procura Generale della Corte di Appello di Napoli il 27.2.08 e dell'O.C.C.C. n. 25265/08 RGIP, emessa dal GIP del Tribunale di Napoli il 14.4.2010.

282 Il 19.1.2011, l'omicidio di un pluri-pregiudicato ritenuto contiguo al clan **BIRRA-IACOMINO**, cui ha fatto seguito, il 12.2.2011 un raid armato, a scopo intimidatorio, contro l'abitazione di un altro pregiudicato ritenuto vicino al clan **ASCIONE-PAPALE**, mentre il 6.6.2011, nella roccaforte storica dei **BIRRA**, è stata ferita una persona durante un agguato camorristico a colpi d'arma da fuoco.

283 L'8.3.2011, al Sindaco della città è stato notificato il provvedimento di divieto di dimora nel comune di Torre del Greco, emesso dall'A.G. di Torre Annunziata nell'ambito di un'inchiesta riguardante una vicenda di abusivismo edilizio. Il Sindaco è indagato per il delitto di soppressione di atto pubblico ed abuso di ufficio unitamente ad altre persone.

ad affermarsi attuando forti pressioni estorsive²⁸⁴ ai danni dei commercianti torresi. In tale quadro, il **21 febbraio 2011**, alcune persone non identificate hanno esploso quattro colpi di pistola contro l'abitazione di un pregiudicato appartenente all'ala scissionista del sodalizio FALANGA, già oggetto di analoga azione intimidatoria nel semestre precedente.

Nel contesto ambientale in disamina, inoltre, il **7 marzo 2011**, i Carabinieri della Compagnia di Torre del Greco hanno eseguito un fermo di indiziato di delitto²⁸⁵ nei confronti di cinque persone ritenute contigue alla frangia torrese della *famiglia PAPALE* di Ercolano, indiziate di estorsione aggravata dal metodo mafioso ai danni di una impresa di onoranze funebri.

L'inserimento e l'operatività estrinsecata "fuori zona" dai PAPALE, invero, si ricava anche dagli esiti di un'indagine conclusa dal personale del Commissariato di P.S. Torre del Greco, che il **13 aprile 2011** ha eseguito un decreto di fermo di indiziato di delitto²⁸⁶ a carico di cinque persone che, per conto dei PAPALE, hanno sottoposto ad estorsione due imprese edili impegnate in lavori di ristrutturazione nel centro storico di Torre del Greco²⁸⁷.

Nel comune di **Torre Annunziata**, le dinamiche rilevate depongono per l'esistenza di una sorta di tregua tra i tanti gruppi camorristici, da ritenere funzionale all'espletamento delle illiceità riferibili in particolare ai clan GIONTA e CHIERCHIA, nonché al cartello criminoso riconducibile alle *famiglie* camorriste GALLO, LIMELLI e VANGONE.

Tuttavia, è in seno allo storico clan GIONTA che sono stati rilevati elementi di novità, seppure embrionali, consistenti nell'ascesa al potere di un giovane esponente della *famiglia*, deciso a riacquisire maggior influenza ai danni delle altre aggregazioni criminose della città.

In tale ottica, due eventi delittuosi²⁸⁸ registrati a gennaio del 2011, relativi all'esplosione di colpi di arma da fuoco contro le vetrine di due distinti esercizi commerciali, potrebbero rappresentare la strategia intimidatoria attuata dalle nuove leve della criminalità organizzata oplontina che mirano ad affermare il proprio predominio a Torre Annunziata.

In tale scenario, il **contrasto giudiziario** rileva pesanti condanne inflitte dall'A.G.²⁸⁹, così come i **risultati operativi** frutto del contrasto esperito dalle Forze di polizia hanno fatto

284 Il 29.1.2011, i Carabinieri di Torre del Greco hanno arrestato un pregiudicato, ritenuto affiliato al gruppo scissionista del clan FALANGA, che ha tentato un'estorsione ai danni di un rivenditore di automobili del luogo.

285 Provvedimento emesso nell'ambito del procedimento penale n. 9010/10 RGNR, datato 3.3.2011.

286 Provvedimento emesso nell'ambito del procedimento penale n. 16762/11 RGNR, datato 12.4.2011.

287 Oltre a quanto sopra segnalato che, di fatto, contribuisce a descrivere la situazione di instabilità degli equilibri locali, si citano i seguenti episodi di natura violenta:

- il 21.1.2011, due malviventi a volto coperto hanno fatto irruzione nel cantiere edile allestito all'interno di una scuola media ed hanno esploso alcuni colpi di pistola, ferendo alle gambe un incensurato, padre del titolare della ditta aggiudicataria dell'appalto;
- il 15.2.2011, un negozio di abbigliamento è stato danneggiato dall'esplosione di una bomba carta posizionata a ridosso delle vetrine. Il titolare aveva in passato denunciato richieste estorsive.

288 Persone rimaste ignote hanno esplosi alcuni colpi d'arma da fuoco contro la vetrina di un negozio sito in Corso Umberto I, il 1.1.2011, e all'indirizzo di un negozio di abbigliamento ubicato in Piazza Battisti in data 18.1.2011.

289 Si fa particolare riferimento alla condanna all'ergastolo, confermata in data 25.2.2011 dalla Corte d'Assise d'Appello di Napoli, già sentenziata in primo grado dalla Corte d'Assise il 27.1.2009, nei confronti di sette persone affiliate ai clan GIONTA e CHIERCHIA, accusate di un omicidio commesso nel 2007, e alla sentenza di condanna alla pena di anni dieci di reclusione, emessa l'8.3.2011 dal Tribunale di Torre Annunziata, nei confronti di un appartenente ai GALLO, per il tentato omicidio di un minorenne avvenuto il 17.5.2009.